

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 6 (1950)

Heft: 1

Artikel: Aleggiava lassù lo spirito di Coubertin

Autor: Rigassi, Vico

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999017>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Giovani forti Libera patria

*Rivista mensile della Scuola federale di
ginnastica e sport (SFGS) Macolin*

Macolin s/Bienne, gennaio - febbraio 1950

Anno VI - N. 1

Aleggiava lassù lo spirito di Coubertin

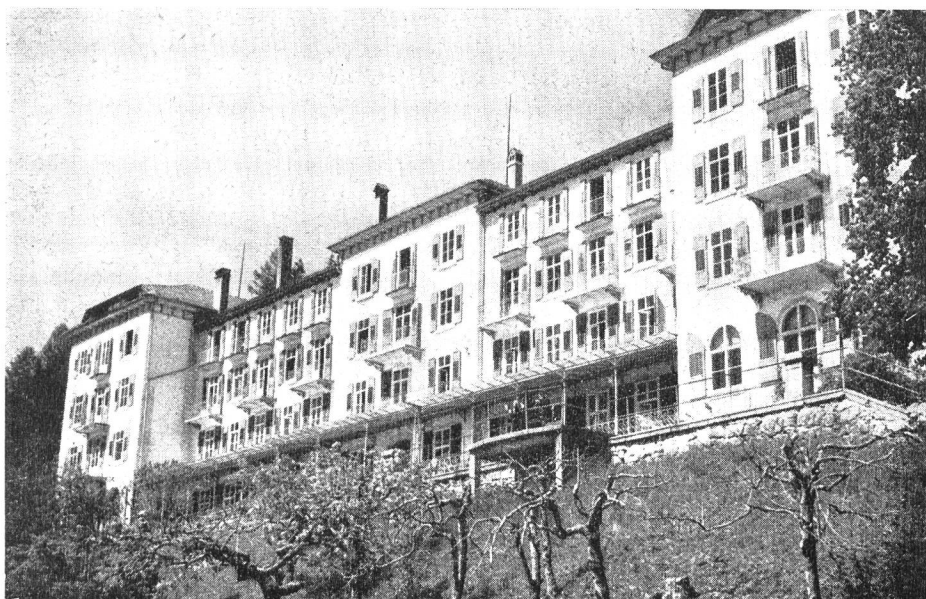
di VICO RIGASSI

Non è certo troppo tardi per dire quale profonda impressione fece a tutti i partecipanti la cerimonia dell'inaugurazione della prima tappa di lavori, effettuati a tempo da primato, sulla collina di Macolin dove ha sede l'istituto nazionale di educazione fisica, chiamato ufficialmente « Scuola federale di ginnastica e di sport ». Era una giornata stupenda, quella del 12 ottobre 1949, era una giornata di festa per lo sport elvetico, per il suo avvenire, per l'avvenire della nostra gioventù.

C'era il dott. Carlo Kobelt, capo de Dipartimento militare federale, c'erano rappresentanti delle autorità ci-

vili e militari (da Bellinzona era venuto l'on. Consigliere di Stato Agostino Bernasconi, capo del Dipartimento militare del Canton Ticino e la presenza del « Herr Regierungspräsident des Tessins » fu particolarmente notata con simpatia da tutti i presenti), c'erano i responsabili cantonali dell'I.P. (e tra essi l'amico Aldo Sartori), c'erano numerosi giornalisti venuti da ogni dove e c'erano i dirigenti della scuola e molti giovani allievi.

Il sig. Arnoldo Kaech, che alla direzione dell'istituto ha dato l'impulso del suo entusiasmo, del suo dinamismo e della sua ricca esperienza — specie di quella



Il Grande Albergo di Macolin attualmente sede dell'amministrazione della Scuola federale di ginnastica e sport. Venne acquistato nel 1944 dalla città di Bienne che lo mise a disposizione dell'Ufficio centrale per la ginnastica, lo sport e il tiro (U.F.I.). In attesa della costruzione del « villaggio sportivo » è in questo edificio che vengono alloggiati i partecipanti ai corsi.

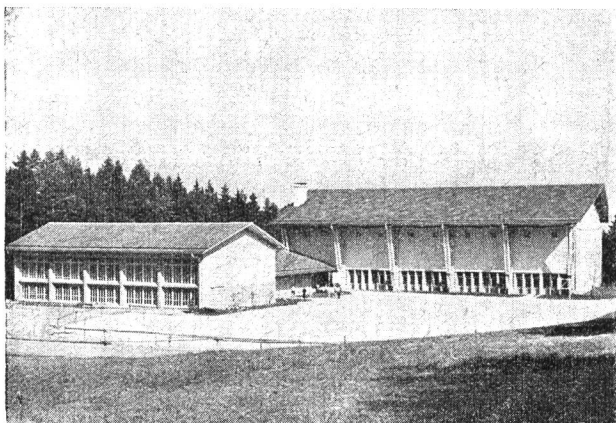
fatta in Svezia — aveva il sorriso e ne aveva ben donde. Sorrideva anche l'artefice massimo della magnifica realizzazione, l'ex-sindaco di Bienne dott. Guido Müller, sorrideva il suo successore, signor E. Baumgartner, sorrideva il capo della Sezione I. P. signor Ernesto Hirt. E sorridevano i vari istruttori, da Hans Brunner — che ha consacrato e consacra tuttora gran parte del suo tempo libero alla preparazione dei nostri sciatori —



ARNOLFO KAECH
Il direttore della Scuola federale di ginnastica e sport

a Francis Pellaud, a Tajo Eusebio, ad Armin Scheurer ed a tutti i loro colleghi. Perché era giorno di festa: gli sforzi fatti dalle autorità di Bienne, l'appoggio fattivo del Dipartimento militare federale, l'opera intelligente degli architetti, quella oscura, ma proficua, dei lavoratori (ed anche degli internati italiani che costruiscono il primo terreno da football) trovavano finalmente la loro giusta e meritata consacrazione.

Un albergo trasformato in modo pratico ed intelligente in vera e propria « casa », nella casa di una famiglia, quella degli sportivi svizzeri. E questa casa ha registrato, nel 1949, ben 21.000 pernottamenti, cioè 58 in media al giorno. Ed ogni giorno sono stati distribuiti in media 82 pasti (la cucina è sana e buona, ne ebbimo la prova lampante il giorno dell'inaugurazione). Malgrado la restrizione dei crediti ci consta che per il



La palestra per la ginnastica e la palestra da sport, i gioielli del I. periodo di costruzioni a Macolin

1950 potranno passare a Macolin per corsi di sei giorni ben 1200 istruttori e 600 parteciperanno a dei corsi di tre giorni. Senza contare poi i numerosi corsi organizzati a Macolin dalle varie federazioni sportive, primo fra tutti quello che prima di Pasqua riunirà i 25 calciatori prescelti per rappresentare il nostro paese a Rio de Janeiro. A Macolin saranno formati gli istruttori delle varie discipline sportive, ma soprattutto quelli dell'I.P. che dovranno portare ai loro giovani allievi, in ogni angolo del nostro paese, lo spirito di Macolin, questo spirito che conquista tutti coloro che hanno la fortuna di salire una sola volta sulla collina verdeggiante che domina l'industriosa città di Bienne e la distesa pianura del Seeland. Quando ammiravamo l'ideale piscina, sita all'estremità di un bosco meraviglioso, ricordavamo le parole del Barone Pierre de Coubertin quando, nel 1935, durante una passeggiata nei boschi del Jorat sopra Losanna, si era seduto su un tronco d'albero di velto e diceva: « Che bellezza poter creare qui un cen-



ERNESTO HIRT
il capo della Sezione dell'istruzione preparatoria, direttore dei corsi alla S.F.G.S., un pioniere dell'idea

tro di preparazione per la gioventù sportiva di tutti i paesi, in questa quiete, in questo clima eccellente ». Ebbene il voto del geniale rinnovatore dei giochi olimpici si è realizzato, per intero, a Macolin.

La scelta non avrebbe potuto essere migliore, la realizzazione è degna del massimo elogio ed i principi che sono alla base dell'insegnamento, della preparazione, dell'allenamento ci sembrano giusti: scevri da qualsiasi tinta troppo militare, oltremodo democratici nel vero senso della parola, questi principi hanno un solo scopo: contribuire, attraverso una giusta disciplina liberamente consentita da tutti, a fare della gioventù elvetica una gioventù sana e forte, che abbia l'amore dello sforzo fisico, dello sport.

Vico Rigassi

I clichés del signor Hirt, del Grande Albergo e del campo della Hohmatt contenuti in questo numero ci sono stati gentilmente messi a disposizione dalla redazione della «Schweizerische Turnzeitung».